

# MOVIMENTO DEI DEMOCRATICI E DEI SOCIALISTI per la sinistra riformista

# MANIFESTO

1. La crisi italiana, che pure si iscrive nella più generale crisi dei paesi industrializzati, è innanzitutto crisi del sistema politico, la cui progressiva obsolescenza, manifestatasi fin dagli anni '70, non è stata affrontata con la decisione e la tempestività necessarie nel corso degli anni '80, ed ha conseguentemente dato luogo alle degenerazioni venute clamorosamente alla luce nel 1992. Ma la rottura di quegli anni non ha a sua volta prodotto un nuovo sistema politico. La transizione è finora apparsa piuttosto come un lungo viaggio verso l'ignoto, che non come un passaggio, sia pure graduale, da un sistema ad un altro. E in questo contesto alla sana dialettica politica rischia di sostituirsi un confronto senza regole fra corporazioni, poteri e corpi separati che mette a rischio la stessa stabilità democratica.
2. La risposta a questo stato di cose non può ridursi all'ingegneria costituzionale e meno che meno a quella elettorale. Quest'ultima ha già dimostrato i suoi limiti nel 1994, quando ha tradito le promesse di stabilità e di semplificazione del quadro politico in base alle quali la stragrande maggioranza degli elettori si era espressa per l'introduzione del sistema maggioritario. E mostra i suoi limiti ora, nonostante la vittoria elettorale dell'Ulivo, che non è stata sufficiente per superare le carenze dei tradizionali governi di coalizione. E' ben vero, peraltro, che quelle promesse di stabilità e di semplificazione postulavano che accanto alla riforma elettorale si realizzasse una coerente revisione della forma di governo. Ed è auspicabile che ad essa si provveda ora attraverso il lavoro della istituzione Commissione bicamerale. Ma è evidente che un nuovo sistema politico non può nascere soltanto introducendo nuove regole.
3. E' necessario, invece, che nascano nuovi partiti capaci di trascendere le logiche di appartenenza del passato, senza peraltro disperdere il meglio di tradizioni politiche e culturali alle quali va riconosciuto il merito di avere ricostruito la democrazia italiana e di avere garantito cinquant'anni di sviluppo e di pace sociale. Quella della democrazia senza partiti è infatti un'utopia dei tempi moderni, non meno pericolosa di utopie del passato, dalle conseguenze delle quali l'Europa sta faticosamente uscendo in questa fine di secolo.
4. In questa prospettiva, è necessario che le diverse componenti del riformismo italiano superino le attuali appartenenze, palesemente insufficienti ai compiti che devono affrontare, per dare vita a quel partito socialista di massa che in Italia non c'è da almeno tre quarti di secolo, e la cui assenza è stata sicuramente uno dei fattori di debolezza del vecchio sistema politico. Il confronto che si è aperto negli ultimi mesi fra Massimo D'Alema e Giuliano Amato, il documento congressuale del Pds, il documento dell'Assemblea socialista del 13 settembre, la discussione che si è aperta in seno alle diverse organizzazioni nate dalla diaspora socialista stanno a dimostrare che questa strada è percorribile. D'altra parte le difficoltà in cui si dibatte il governo di centro-sinistra nell'impostare un programma che sia insieme di riforme e di risanamento fa ritenere che questa strada è obbligata. Lo è innanzitutto per il Pds, che deve prendere atto, tra l'altro, del proprio limite elettorale, e che d'altra parte si trova impegnato in una difficile esperienza di governo nella quale non lo aiutano i veti esercitati dai vari cespugli presenti nella coalizione. Ma lo è anche per i socialisti e i laici, i quali possono ritrovare una piena legittimazione politica solo nel quadro di progetti di grande respiro, come è del resto nella loro tradizione, e non coltivando il semplice orgoglio dell'appartenenza o peggio custodendo nicchie di sopravvivenza fini a se stesse.
5. D'altra parte il successo di una proposta riformista in Italia non è affatto scontato, e può essere il risultato solo di un'aspra lotta politica dalla quale i riformisti socialisti e laici non possono astenersi, se non astraendosi dal confronto politico generale. In seno alla sinistra italiana, e nell'ambito dello stesso Ulivo, sono infatti largamente presenti posizioni populiste e radicali che col riformismo non hanno nulla in comune. E in ogni modo non solo in Italia il riformismo deve misurarsi con nuove e inedite sfide che mettono in forse il circolo virtuoso fra sviluppo, benessere e consenso che ha caratterizzato quello che è stato definito "il secolo socialdemocratico". E' questo del resto, il mes-

saggio che viene dal congresso dell'Internazionale socialista svoltosi recentemente a New York. Ed è questa, con tutta evidenza, l'indicazione che viene dalla cultura di governo della sinistra italiana, alla quale il Pds è finalmente approdato.

6. Il nuovo partito, in particolare, dovrà cimentarsi con la riforma dello Stato sociale, la rivitalizzazione delle politiche di concentrazione, il riassetto del rapporto fra pubblico e privato nell'economia; dovrà promuovere nuove forme di autoorganizzazione sociale; dovrà immaginare politiche innovative nel campo della formazione, della ricerca, della politica del lavoro; dovrà dare il suo contributo per il completamento delle riforme istituzionali e per il ripristino degli equilibri democratici nei rapporti fra i poteri dello Stato e fra questi e i cittadini. Dovrà, insomma, rappresentare per le nuove generazioni di lavoratori, il cui futuro si prospetta assai diverso dall'esperienza delle generazioni precedenti, quella speranza e quella sicurezza che per il proletariato industriale rappresentò il movimento operaio e socialista all'inizio del secolo.
7. I firmatari di questo documento intendono partecipare collettivamente al processo di formazione di questo nuovo partito, ed auspicano che tutti i socialisti e i riformisti laici, nelle forme che riterranno opportune, si associno a questo sforzo. In questo spirito, i firmatari di questo documento costituiscono il *Movimento dei democratici e dei socialisti per la sinistra riformista* e si riconoscono nel documento dell'Assemblea socialista del 13 settembre, che propongono alla discussione di tutte le forze della sinistra riformista italiana. La posta in gioco è grande, e grande deve essere l'impegno per conquistarla. E' un impegno al quale i socialisti e i laici non possono sottrarsi. Ma è un impegno il cui successo dipende in larga parte dalla chiarezza e dalla determinazione con cui essi andranno al confronto. Se questo nell'immediato dovesse fallire, non dovrà essere per colpa loro. E a loro resterebbe comunque la responsabilità di contribuire nel prossimo futuro alla formazione di un grande partito moderno della sinistra riformista.

ACHILLI MICHELE  
ACQUAVIVA GENNARO  
ALBERINI GUIDO  
AMENDOLA GIANDOMENICO  
AMOROSINO SANDRO  
AMOROSO GIUSEPPE  
ANDREANELLI GIANNI  
ANGELETTI LUIGI  
ANIASI ALDO  
ANTEZZA MARIA  
ARCHIBUGI FRANCO  
ARGIRO' NICOLA  
ARTALI MARIO  
AVERARDI GIUSEPPE  
BACCIANINI MARIO  
BADINI CARLO MARIA  
BALDELLI ORIETTA  
BALDINI ALESSANDRO  
BARATTA PAOLO  
BARBAGALLO CARMELO  
BARBANO FILIPPO  
BARRA FRANCESCO  
BATTAGLIA ADOLFO  
BELLISSIMA ROMANO  
BEMPORAD ALBERTO  
BENADUSI LUCIANO  
BENAGLIA FRANCO  
BENZONI ALBERTO  
BERGANTINO ELIO  
BERTINELLI GIORGIO  
BESCHI MAURO  
BESOSTRI FELICE  
BEZZI PAOLO  
BONGIORNO PINO  
BONI PIERO  
BONIFAZI GIAMPIERO  
BONITO OLIVA ACHILLE  
BONSIGNORI ANNA  
BOSCO SALVATORE  
BOTTIGLIERI ANTONIO  
CABRAS ANTONELLO  
CACOPARDI GIUSEPPE  
CAFAGNA LUCIANO  
CARABBA MANIN  
CARDILLO ENRICO  
CARIA FILIPPO

CARLI ANNA  
CARLI CARLO  
CARRETONI ETTORE  
CASALINUOVO MARIO  
CAVEZZALI PAOLO  
CECCHINI GIANNI FAUSTA  
CERFEDA WALTER  
CEROFOLINI FULVIO  
CERRATO UGO  
CIANI GIANFRANCO  
CIPOLLINI ROMANO  
CIRASA ALFONSO  
CIVICA ALBERTO  
CODIGNOLA FEDERICO  
COEN FEDERICO  
COLANGELO ROCCO  
CONTE AGOSTINO  
COVATTA LUIGI  
CROCE AMEDEO  
D'ALESSANDRO GIANCARLO  
D'ANTONIO MARIANO  
DA EMPOLI GIULIANO  
DE DOMENICO FRANCESCO  
DE MARTINO UMBERTO  
DE SANTIS LELIO  
DEGNI SANDRO  
DOMINICI FIORE  
DONAGGIO FRANCA  
EPIFANI GUGLIELMO  
ERRERA GIOVANNI  
FABBRI FABIO  
FACCHIANO FERDINANDO  
FARDIN GIANNI  
FASCIANI DINO  
FAZZINI MARCELLO  
FEDERICI FABRIZIO  
FEDI ERNESTO  
FENIZI LUIGI  
FERRANDO LUIGI  
FERRARI MARTE  
FERRARI SERGIO  
FICHERA MASSIMO  
FOGNANI ALDO  
FORNARO FEDERICO  
FURNARI BALDASSARRE  
GALLINO LUCIANO

GALLO ETTORE  
GALLO FRANCO  
GALLO MARIO  
GALOSI ROMANO  
GARAGUSO GIULIO  
GARIBALDI JALLET ANITA  
GATTO MARIO  
GEROSA GUIDO  
GHIDINI GUSTAVO  
GIACCO LUIGI  
GIANNARELLI PAOLO  
GIUGNI GINO  
GIULIANI PAOLO  
GREGORY TULLIO  
GUALTIERI LIBERO  
GUERRIERI MASSIMO  
GUERRINI GIORGIO  
GUBBINI CARLO  
LAGORIO LELIO  
LANDOLFI ENRICO  
LARIZZA PIETRO  
LAUDADIO FRANCESCO  
LESCA CARLO  
LOY GUGLIELMO  
LOTITO FRANCO  
LOTTINI OTELLO  
LUCARINI FABRIZIO  
LUCIANI LUCIANO  
MAGGIO GIUSEPPE  
MAGNOLFI BEATRICE  
MAMMARELLA GIUSEPPE  
MANCIATI RUGGERO  
MARIANI NELLO  
BENVENUTO GIORGIO  
MARTINEZ GIUSEPPE  
MARTINI LAURA  
MARTINOTTI GUIDO  
MARZO ENZO  
MATTINA ENZO  
MAZZONI DELLA STELLA VITTORIO  
MENCHINELLI ALESSANDRO  
MEREU GINO  
MILANI SERGIO  
MINELLI RAFFAELE  
MINIATI SILVANO  
MINNOCCI GIACINTO

MISUL MAURO  
 MODOLO M. ANTONIETTA  
 MONTECUCCO RAFFAELE  
 MORO DINO  
 MUCCI ANTIMO  
 MURINEDDU GIOVANNI  
 NAPOLI PINO  
 NENNI GIULIANA  
 NISTICO' FRANCO  
 OLIVO ROSARIO  
 ORLANDI FLAVIO  
 ORRICO GAETANO  
 ORTOLANI FABIO  
 PAGLIUCA OSVALDO  
 PASSIGLI STEFANO  
 PEDULLA' WALTER  
 PELLICANI LUCIANO  
 PENNA RENZO  
 PERICU GIUSEPPE  
 PETRACCA ORAZIO MARIA  
 PINELLI CESARE  
 PIRANI PAOLO  
 PISCHEDDA ANTONELLO  
 PITTELLA GIANNI  
 PORINO ELIO  
 POLOTTI GIULIO

PUGLIESE ALDO  
 PULETTI RUGGERO  
 RAVECCA LINO  
 REGOLI PIER LUIGI  
 RICCARDI RENZO  
 RICCI ALDO  
 RIOSA ALCEO  
 RIPA DI MEANA VITTORIO  
 ROCCHI NICOLETTA  
 ROLANDO STEFANO  
 ROMITA PIERLUIGI  
 RONCHITELLI RICCARDO  
 ROSSETTI PASQUALE  
 RUFFOLO GIORGIO  
 SALADINO GASPARE  
 SALFI ANNA  
 SALVARANI GIANNI  
 SANTALMASSI GIANCARLO  
 SANTORO ANGELO  
 SARAVALLE ALBERTO  
 SARNATARO GIUSEPPE  
 SCHETTINO PINO  
 SCIARRINI MARCO  
 SEPPIA MAURO  
 SESSAREGO BRUNO  
 SGREVI SILVANO

SOLARI LEO  
 SPINI VALDO  
 STIRATI FILIPPO  
 TAMBURRANO GIUSEPPE  
 TEMPESTINI FRANCESCO  
 TIBALDI RAFFAELE  
 TOMAZZONI MAURIZIO  
 TULLO PAOLO  
 UGO RENATO  
 USVARDI GIANNI  
 VALLAURI CARLO  
 VANNETTI VALERIO  
 VASINO FRANCESCO  
 VELLA BRUNO  
 VENTIMIGLIA EGIDIO  
 VERA FERNANDO  
 VERONESE SILVANO  
 VIGEVANI FAUSTO  
 VIRGILI ANDREA  
 VITA ROCCO  
 VITTORELLI PAOLO  
 ZITO SISINIO  
 ZOLLER NICOLA  
 ZOPPI MARIELLA  
 ZULIAN RINO

(l'elenco verrà aggiornato col prossimo numero)

## L'adesione dei sindacalisti Uil

I sottoscritti firmatari della seguente nota si dichiarano disponibili a partecipare al movimento dei riformisti ed aderire al manifesto che è stato da noi esaminato e condiviso.

La nostra scelta nasce dalla convinzione che manchi oggi in Italia un soggetto forte e credibile capace di esprimere la tradizione e la cultura del riformismo di matrice socialista e laica. Da qui la nostra disponibilità a concorrere alla formazione di tale soggetto e verificare in concreto la sua fattibilità in un confronto aperto con tutti coloro che si dichiarano disponibili a cominciare dal Pds.

La costituzione di una sede di confronto aperto sui contenuti di questo progetto è certamente il mezzo migliore per definire gli scopi politici, i valori che vengono assunti come base comune, il modello di Stato a cui si ispira, il sistema di relazioni sociali, e tutto quanto è necessario definire e concordare per dare vita ad un "nuovo partito" del socialismo europeo. Un partito del socialismo moderno che assuma e valorizzi il meglio della tradizione e della cultura che ci appartengono e si candidi a governare l'Italia per proiettarla nell'Europa del 2000.

Siamo disponibili a fornire questo contributo da socialisti e laici, portatori convinti di una storia e di una cultura politica sociale che vogliamo mantenere e proiettare nel futuro.

Dal confronto di idee e progetti che ci sarà nel "Forum" che è stato previsto, ciascuno di noi valuterà poi liberamente se ci saranno le condizioni per la nascita e l'adesione al nuovo partito.

Oggi ci dichiariamo disponibili per questo impegno e sottoscriviamo il manifesto per l'avvio del dibattito.

**Pietro Larizza**

L. Angeletti, C. Barbagallo, R. Bellissima, G. Bonifazi, S. Bosco, E. Cardillo, A. Cirasa, A. Civica, A. Croce, S. Degni, D. Fasciani, L. Ferrando, A. Fognani, P. Giuliani, P. Larizza, G. Loy, F. Lotito, F. Lucarini, G. Maggio, G. Mereu, S. Miniati, A. Mucci, F. Ortolani, O. Pagliuca, P. Pirani, E. Porino, A. Pugliese, P. Rossetti, G. Salvarani, P. Tullo, S. Veronese, A. Virgili, R. Zulian

## AL VIA IL FORUM

Mercoledì 4 dicembre si è tenuta una conferenza stampa a Montecitorio. Presenti Minniti, Ruffolo, Mattina, Covatta, Averardi, Cabras, Bogi, Tempestini, Caria. È stato illustrato il progetto della nuova formazione politica della sinistra e i tempi di attuazione. Parte un percorso costituente. Entro le vacanze di Natale, prima riunione del Forum nazionale; poi assemblea nazionale dei dirigenti periferici dei partiti e gruppi che concorrono alla fase costituente; nella tarda primavera del '97 convocazione degli Stati generali; nell'autunno successivo - se tutto procede secondo i piani - alle elezioni amministrative scende in lizza il nuovo partito del socialismo europeo.

## COSTITUENTE SOCIALISTA partecipa al Movimento

*Costituente Aperta (divenuta poi nel corso di questo anno Costituente Socialista) era nata nell'ottobre 1994 con l'adesione di oltre cento ex parlamentari di area democratica e socialista.*

*Costituente Socialista intende partecipare alla nascita del Movimento dei democratici e dei socialisti consapevoli che una più vasta aggregazione di forze di area riformista e laica sia un passaggio importante e segni un salto di qualità rispetto a tutti i tentativi sinora fatti. In questo senso si sono espressi quasi tutti i membri del Coordinamento nazionale.*

*Il numero e la qualità dei soggetti collettivi e singoli impegnati nel Movimento ci fa sperare che il pericoloso vuoto lasciato a sinistra dall'assenza dei socialisti possa essere colmato in un lasso di tempo politicamente ragionevole. Ai compagni l'augurio di buon lavoro.*

**Paolo Vittorelli**